

BRIEFING · PROVINCIA DI LECCO (LC)

Lecco (LC) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 91%

Indicatori chiave

Imprese attive

22.314

Saldo (mese)

+37

Iscrizioni (mese)

118

Cessazioni (mese)

81

Var. stock 12 mesi

-1,6%

Var. stock mese

+0,1%

Tasso iscriz. (mese)

0.53%

Tasso cessaz. (mese)

0.36%

Sintesi esecutiva

La provincia di Lecco registra 22.314 imprese attive con dinamica moderatamente negativa annuale (-1,6% su 12 mesi), sebbene il mese di luglio 2026 mostri saldo positivo (+37 unità). Il tessuto è polarizzato: Servizi e Finanza crescono; Commercio contrae significativamente (-7,2% annuo). Opportunità di investimento risiedono nei segmenti high-value (finanza +6,4%, editoria +15,3%), mentre cautela è necessaria nel retail tradizionale.

Quadro generale

Lo stock imprenditoriale di 22.314 unità evidenzia una contrazione annuale contenuta (-1,6%), controbilanciata da dinamiche mensili positive (saldo luglio +37 unità con tasso iscrizione 0,53% vs cessazioni 0,36%). Il differenziale positivo fra iscrizioni (118 mese) e cessazioni (81 mese) segnala capacità di creazione netta, benché insufficiente a compensare il decremento di 12 mesi. La volatilità settoriale è rilevante: alcuni macro-settori maturano contrazione strutturale mentre altri lievitano, indicando riconfigurazione compositiva dell'economia locale.

Dinamiche settoriali

I Servizi dominano la struttura con 6.713 imprese (30,2%) e crescita annuale +2,5%, rappresentando il driver principale. Il Commercio (4.149 imprese, 18,6%) subisce erosione severa (-7,2% su 12 mesi), segnalando pressione dal digitale e trasformazione retail. Costruzioni e Manifattura mantengono quota rilevante (16,4% e 14,0%) con contrazione moderata (-3,6% e -2,4%), indicativi di normalizzazione post-ciclo. Finanza e assicurazioni (902 unità, 4,1%) registrano espansione robusta (+6,4%), mentre ICT (617 imprese, 2,8%) cresce del 3,0%. Agricoltura (-5,3% annuo) e Turismo-ristorazione (-0,9%) subiscono pressione strutturale.

Anomalie e segnali

L'anomalia principale riguarda due settori specifici con scostamenti superiori a 2 deviazioni standard: uno con contrazione marcata (-33,3% su 12 mesi) e uno con espansione marcata (+50,0%), coerenti con i dati di Editoria (+15,3%) e Commercio (-7,2%), segnalando polarizzazione estrema. Questa configurazione non costituisce irregolarità statistica, ma riflessione genuina di trasformazione strutturale del mercato locale verso servizi immateriali e digital-native.

Lettura strategica

Per investitori e intermediari finanziari, il territorio presenta profilo misto con chiari vettori di allocazione: il segmento Servizi (in crescita, quota 30%) e Finanza-assicurazioni (espansione +6,4%) rappresentano opportunità di sottoscrizione di capitale e credito. Al contrario, il Commercio tradizionale (-7,2% annuo) richiede cautela selettiva, potendo interessare solo operatori con proposte di innovazione distributiva. Costruzioni e Manifattura, pur contrarie, mantengono base numerica solida (19.4% dello stock) e potrebbero beneficiare di supporto crediti mirati a riqualificazione. La dinamica netta positiva mensile (+0,09%) suggerisce mercato non in recessione, bensì in riallocazione verso segmenti a maggiore valore aggiunto e digitalizzazione.

Outlook

Monitorare nel prossimo trimestre l'accelerazione o consolidamento della contrazione nel Commercio al dettaglio e in Agricoltura, poiché potrebbero segnalare pressioni strutturali durature. Tracciare l'andamento del segmento Finanza e Servizi avanzati per validare ipotesi di riposizionamento territoriale verso economia dei servizi. Controllare il saldo mensile imprese: se persiste positività, la variazione stock a 12 mesi potrebbe invertire entro il Q4 2026.

Mosse suggerite

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Aumentare esposizione in Finanza e assicurazioni: +6.4% annuo con saldo positivo

Unico macro-settore con crescita sostenuta (var +6.4% su 12 mesi) e saldo mensile positivo (+7). In provincia con stock complessivo in calo, rappresenta ancoraggio di stabilità e crescita relativa.

Dati a supporto: Saldo +7, var_12m +6.4%, quota 4.1% su 22.314 imprese totali

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione Commercio all'ingrosso/dettaglio: contrazione -7.2% su 12 mesi

Peggior performance tra macro-settori con saldo fortemente negativo (-16) e calo significativo (-7.2% annuo). Rappresenta 18.6% del tessuto, secondo settore per dimensione: rischio concentrato elevato.

Dati a supporto: Saldo -16, var_12m -7.2%, quota 18.6%, secondaria per peso nel territorio

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Monitorare e testare posizionamento su Editoria/trasmissioni: +15.3% annuo

Anomalia positiva tra settori in crescita con variazione più elevata (+15.3% su 12 mesi). Seppure volume piccolo (saldo +1), segnala potenziale nicchia in espansione legata a trasformazione digitale.

Dati a supporto: Var_12m +15.3%, saldo +1, anomalia positiva di crescita marcata

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte subito

Verificare causa contrazione Agricoltura: -5.3% annuo con saldo -5

Calo coerente (-5.3% su 12 mesi) ma non anomalo. Necessita verifica se dovuto a consolidamento strutturale, pressione ambientale/climatica o rilocalizzazione: impatta scelte di risk allocation territoriale.

Dati a supporto: Var_12m -5.3%, saldo -5, quota 4.5%, tendenza coerente ma da inquadrare

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Indagare paradosso Costruzioni: saldo +3 ma var_12m -3.6%, immobiliare +3.4%

Incongruenza tra saldo mensile positivo e variazione annuale negativa suggerisce possibile inversione di tendenza recente o effetto stagionale. Settore pesante (16.4%) merita chiarimento per timing investimenti.

Dati a supporto: Saldo +3, var_12m -3.6%, quota 16.4%; immobiliare var +3.4% genera contrasto

DIFENSIVA · priorità BASSA · orizzonte anno

Monitorare ICT anche se in crescita (+3%): penetrazione bassa su base ridotta

Pur positivo (+3%), settore ICT resta marginale (2.8% quota, saldo appena +1). In contesto provinciale dove stock cala complessivamente (-1.6%), la base ICT è insufficiente per compensare perdite manifatturiere e commerciali.

Dati a supporto: Var_12m +3.0%, saldo +1, quota 2.8%; sottodimensionato rispetto esigenze trasformazione

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Servizi	6713	30.2%	+7	+2,5%
Commercio	4149	18.6%	-16	-7,2%
Costruzioni	3657	16.4%	+3	-3,6%
Manifattura e industria	3111	14%	-4	-2,4%
Turismo e ristorazione	1630	7.3%	-3	-0,9%
Agricoltura	992	4.5%	-5	-5,3%
Finanza e assicurazioni	902	4.1%	+7	+6,4%
ICT e comunicazione	617	2.8%	+1	+3,0%
Trasporti e logistica	485	2.2%	-1	-1,6%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Attività finanziarie e assicurative (L)	+7	+6,4%
Attività amministrative e di supporto (O)	+5	+1,0%
Attività immobiliari (M)	+3	+3,4%
Costruzioni (F)	+3	-3,6%
Editoria, trasmissioni e contenuti (J)	+1	+15,3%
Attività artistiche, sportive e di divertimento (S)	+1	+3,0%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-16	-7,2%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	-5	-5,3%
Attività manifatturiere (C)	-4	-2,7%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-3	-0,9%
Trasporto e magazzinaggio (H)	-1	-1,6%
Altre attività di servizi (T)	-1	+0,8%

Anomalie statistiche

- **Attività estrattive** — Contrazione marcata dello stock (-33.3% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).
- **Amministrazione pubblica e difesa** — Crescita marcata dello stock (50.0% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).